



Imprese, Manageritalia: il lavoro in azienda Ã ripartito con il pensiero alle guerre e allâ??Ai

Descrizione

(Adnkronos) â?? La ripresa del nuovo anno lavorativo non sarÃ allâ??insegna della leggerezza. Settembre si apre per i manager italiani con uno scenario internazionale percepito come sempre piÃ¹ complesso, in cui guerre, tensioni geopolitiche e instabilitÃ economica rappresentano la principale fonte di preoccupazione per le ricadute su prezzi, mercati e catene del valore. Eâ?? quanto emerge dalla ricerca realizzata da AstraRicerche per Manageritalia, la Federazione nazionale dei dirigenti, quadri ed executive professional del commercio, trasporti, turismo, servizi e terziario avanzato, su oltre 1.000 manager italiani.

â??Il rientro dalle vacanze conferma una consapevolezza sempre piÃ¹ diffusa tra i manager: oggi la vera sfida non Ã soltanto affrontare lâ??incertezza, ma trasformarla in capacitÃ di visione, adattamento e innovazione. In uno scenario segnato da tensioni geopolitiche e dallâ??accelerazione dellâ??Intelligenza Artificiale, servono leadership preparate e imprese che investano nelle competenze. Allo stesso tempo, il Paese deve creare condizioni favorevoli alla produttivitÃ , agli investimenti e alla competitivitÃ , perchÃ© solo cosÃ sarÃ possibile generare crescita, occupazione qualificata e valore duraturo. A questo riguardo i manager chiedono maggiore lotta allâ??evasione, anche per sostenere gli investimenti in sanitÃ e formazione, oltre alla detassazione premi di produzione e riforma aliquote Irpef per far crescere produttivitÃ , stipendi e potere dâ??acquistoâ?•, dichiara Marco BallarÃ , presidente di Manageritalia.

Per la prima volta Ã proprio il quadro geopolitico globale a conquistare il primo posto tra i fattori di rischio percepiti alla ripresa dellâ??attivitÃ lavorativa, superando temi che negli ultimi anni avevano dominato lâ??agenda economica, come il caro energia e lâ??aumento del costo delle materie prime oltre alla debolezza della domanda interna. Accanto alle preoccupazioni legate allo scenario internazionale emerge con forza un nuovo elemento di attenzione: lâ??utilizzo non governato dellâ??Intelligenza Artificiale nelle organizzazioni. Il timore che lâ??adozione dellâ??la proceda senza adeguate competenze, regole e governance registra uno dei maggiori incrementi rispetto allo scorso anno e si afferma ormai tra le principali criticitÃ percepite dal management italiano.

Se il contesto economico globale alimenta l'incertezza, lo sguardo cambia quando i manager valutano la propria realtà aziendale. Le aspettative diventano infatti più positive: quasi un manager su sei prevede un miglioramento della propria impresa e del proprio percorso professionale nei prossimi mesi. Un segnale che evidenzia come, pur in presenza di uno scenario esterno difficile, molte organizzazioni continuino a investire nella propria capacità di adattamento e crescita.

Diverso il giudizio sull'economia mondiale. Qui prevale il pessimismo: oltre la metà degli intervistati (50,6%) ritiene che nei prossimi mesi il quadro economico internazionale sia destinato a peggiorare, confermando come le tensioni geopolitiche e le incertezze dei mercati continuino a influenzare le aspettative del management. La ricerca anticipa anche le priorità con cui le imprese affronteranno l'ultimo quadrimestre del 2026.

L'Intelligenza Artificiale si conferma il principale ambito di investimento previsto dalle aziende, davanti al rafforzamento delle attività commerciali e alla digitalizzazione dei processi. Un dato che conferma come la venga percepita contemporaneamente come una grande opportunità competitiva e come un fattore che richiede una gestione responsabile per evitare rischi organizzativi, occupazionali ed etici.

I manager indicano con chiarezza anche le priorità che Governo e Istituzioni dovrebbero affrontare alla ripresa dell'attività economica a settembre. In vista della prossima Legge di Bilancio, la lotta all'evasione fiscale emerge come l'intervento più urgente, indicato dal 58,9% degli intervistati tra le prime quattro priorità. Per sostenere crescita e competitività, prevale inoltre un approccio fortemente orientato agli incentivi alla produttività.

Il 46,9% dei manager individua nella detassazione dei premi di risultato lo strumento più efficace per aumentare produttività e retribuzioni, la riforma delle aliquote Irpef a favore del ceto medio (37,8%) ritenuta più incisiva rispetto a interventi di carattere generale come il salario minimo legale, indicato dal 18,9%.

L'indagine restituisce così l'immagine di un management consapevole delle sfide che attendono il Paese, ma anche orientato a soluzioni pragmatiche. La convinzione prevalente è che competitività, innovazione e crescita possano essere rafforzate creando condizioni favorevoli agli investimenti delle imprese, valorizzando il ruolo del management e premiando la produttività come leva per sostenere occupazione, salari e sviluppo economico.

â??

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Ottobre 1, 2026

Autore

redazione

default watermark